

Urbanistica L'inchiesta cambia le carte in tavola. Lo stop anche della segretaria democratica Schlein. Ma il centrodestra può ancora approvarlo

Il Comune rinuncia al Salva-Milano

Il passo indietro di Palazzo Marino dopo l'arresto dell'ex dirigente Oggioni: «Non ci sono più le condizioni»

di **Maurizio Giannattasio**

«Gli elementi di novità, e purtroppo di maggiore gravità, descritti negli atti di accusa inducono questa amministrazione a non sostenere più la necessità di proseguire nell'iter di approvazione della proposta di legge cosiddetta Salva-Milano». Una nota di Palazzo Marino segna la fine del Salva Milano. E nel Pd era già partito il tam tam per dare l'addio definitivo al disegno di legge fermo da un

paio di mesi al Senato. La conferma arriva anche dalla segretaria Elly Schlein: «Dopo i gravi fatti emersi dalla magistratura è evidente che non ci sono le condizioni per andare avanti».

a pagina 2

«Non ci sono più le condizioni» Il Comune rinuncia al Salva-Milano

Dopo l'arresto di Oggioni, Palazzo Marino annuncia il passo indietro. Schlein: emersi fatti gravi

Già le condizioni di salute erano precarie. Ora con il nuovo capitolo aperto dalla magistratura secondo cui il Salva-Milano è stato scritto sotto dettatura da parte di ex funzionari di Palazzo Marino, arriva il de profundis per il disegno di legge di «interpretazione autentica in materia urbanistica e edilizia». A intonare la marcia funebre è lo stesso Comune: «Gli elementi di novità, e purtroppo di maggiore gravità, descritti negli atti di accusa — scrive in una nota Palazzo Marino — inducono questa amministrazione a non sostenere più la necessità di proseguire nell'iter di approvazione della proposta di legge cosiddetta Salva-Milano».

Non ci sono più le condizioni e nello stesso Pd era già partito il tam tam per dare l'addio definitivo al disegno di legge fermo da un paio di mesi al Senato, antesignani Pierfrancesco Majorino e Cristina Tajani. La conferma arriva anche dalla segretaria Elly Schlein: «Dopo i gravi fatti emersi dalla magistratura è evidente che non ci sono le condizioni per andare avanti in una discussione sul ddl». Se fino a

ieri, all'interno dei dem si contavano egualmente favorevoli e contrari, l'inchiesta della Procura ha cambiato rapidamente le carte in tavola. A questo punto, bisogna vedere cosa farà la maggioranza di centrodestra, favorevole, anche se con parecchi distinguo, al disegno di legge. Da una parte la ghiottissima occasione di mettere sempre più in difficoltà il **sindaco Sala** e la sua maggioranza, dall'altra l'imbarazzo di abbandonare al loro destino costruttori e l'intera filiera dell'urbanistica. La pensa così il sottosegretario leghista, Alessandro Morelli: «Anche se la soluzione per cui ha optato il Parlamento è diversa da quella che avevo ipotizzato io, come cittadino e politico milanese sono convinto che tutti debbano sforzarsi per trovare quanto prima una soluzione che faccia uscire da questa situazione di drammatico stallo che danneggia il Paese e vede vittime decine di famiglie nel limbo». Diverso, per ovvi motivi, la posizione dei gruppi consiliari di Lega e Fdi che vanno all'attacco della giunta di centrosinistra.

Ma la manovra a tenaglia degli oppositori storici del Salva-Milano va avanti e trova nuova forza nell'inchiesta della magistratura che parla di un vero e proprio «sistema» parallelo composto da membri della Commissione per il Paesaggio, operatori economici, progettisti privati e soggetti interni all'amministrazione comunale, il cui fine era quello di favorire il rilascio di titoli edilizi illeciti e di realizzare operazioni immobiliari altamente speculative. Il primo a chiedere di bloccare tutto il deputato di Avs eco portavoce dei Verdi europei Angelo Bonelli: «Quello che preoccupa è il contenuto delle intercettazioni che evidenziano come il Salva-Milano sia stato scritto dagli stessi funzionari indagati e poi consegnato al relatore in commissione ambiente. Per questo non può esserci alcun dubbio: la legge va fermata. Invito tutti i gruppi parlamentari al Senato a non



Peso: 1-13%, 2-58%, 3-10%

procedere nella sua approvazione». Contesta radicalmente questa lettura il leader di Noi moderati, Maurizio Lupi: «Il Parlamento non scrive leggi sotto dettatura. I gruppi politici per affrontare questioni complesse, si confrontano con associazioni di categoria, esperti, professionisti, imprenditori e cittadini. Ma secondo voi i parlamentari Cinque Stelle che hanno presentato emendamenti contro il Salva- Milano non si sono

confrontati con docenti ed esperti che hanno firmato la lettera contro il provvedimento?».

Torna all'attacco il numero uno dei Cinque Stelle Giuseppe Conte che nei giorni scorsi aveva incrociato le lame con il sindaco Sala: «È una legge scempio che introduce un condono a favore di abusi, di speculazioni edilizie e delle colate di cemento, non lo possiamo permettere». Ormai, una battaglia di retroguardia. Il principale sponsor del disegno di legge ha revocato il suo sostegno alla norma. Il Salva-

Milano, seppur vivo formalmente ancora in Senato, è materia da archeologi.

M.Gian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Dopo l'arresto di Oggioni, Sala medita un rimpasto in giunta

● In particolare è in bilico la posizione dell'assessore alla casa Guido Bardelli

● L'appuntamento e i chiarimenti con l'avvocato che sta lavorando al piano Casa del Comune è previsto per oggi

● Palazzo Marino ricorda poi le misure messe in campo dopo le prime indagini della procura, dall'adeguamento «alle interpretazioni del gip», alle modifiche della Commissione per il Paesaggio



Ex funzionario
L'ex dirigente Giovanni Oggioni, ora ai domiciliari

I protagonisti



Il sindaco
Beppe Sala, eletto nel 2016 e nel 2021 per il secondo mandato



L'assessore all'Urbanistica
Giancarlo Tancredi, nella giunta di Beppe Sala dal 2021



L'assessore alla Casa
Guido Bardelli, a Palazzo Marino a partire dal luglio del 2024



Il capogruppo
In Regione del Partito democratico Pierfrancesco Majorino



Peso:1-13%,2-58%,3-10%



Peso:1-13%,2-58%,3-10%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

565-001-001